

Studenti

Il Simbolismo francese: Rimbaud, Verlaine, Mallarmé

Stéphane Mallarmé (1842 - 1898)

Mallarmé ha condotto una vita ordinaria di uomo sposato e di insegnante d'inglese.

Nel 1866, pubblica le sue prime poesie su alcune riviste letterarie d'avanguardia.

Dal 1871, trasferitosi a Parigi, istituisce nella sua casa i cosiddetti 'martedì letterari' ai quali intervengono artisti e scrittori, fra i quali André Gide, Paul Valéry e Oscar Wilde.

Nel 1876 pubblica il poemetto 'Il meriggio di un fauno', opera che desta l'attenzione della critica per la musicalità dei versi, per la ricerca costante del mistero delle cose e per il linguaggio simbolico ed evocativo.

Esce nel 1887 la sua prima raccolta di versi, 'Poesie'.

A partire dal 1896, si dedica alla stesura di una biografia di Rimbaud e di un poema dalla strana e originale impostazione grafica, intitolato 'Un colpo di dadi non abolirà mai il caso' (1897), esempio di poesia visiva che influenzerà la poesia futurista ed ermetica.

Concepisce la poesia come una sorta di rivelazione o di sortilegio che non può che sollecitare la fuga dal reale.

Il Simbolismo è un movimento letterario e artistico nato in Francia per iniziativa di Jean Moréas, che ne pubblicò il manifesto su "Le Figaro" del 18 settembre del 1886.

Si pone in opposizione al Naturalismo e al Realismo.

Secondo la prospettiva simbolista la realtà è mistero e la natura si presenta come una foresta di simboli.

Al poeta spetta il compito di interpretare e svelare questi simboli attraverso un atto di intuizione-espressione.

Per questa ragione il poeta simbolista rifiuta la tradizionale logicità e referenzialità del linguaggio e ricorre a figure retoriche quali l'allegoria, l'analogia, la metafora ricercata, la sinestesia.

La poesia deve dunque comunicare in forme non razionali, che trovano il loro grande modello nel linguaggio della musica.

Il poeta rinuncia alla funzione morale e sociale dell'arte.

La raccolta di saggi e articoli di Paul Verlaine, dal titolo 'I poeti maledetti' (1884), è una presentazione di giovani poeti uniti nel riconoscere in Baudelaire il loro indiscusso maestro; tra essi Rimbaud, Mallarmé e lo stesso Verlaine.

Paul Verlaine (1844 - 1896)

La vita movimentata di Verlaine, la violenza distruttrice della sua esistenza contrastano con la dolcezza della sua poesia.

La musicalità del verso è l'unica preoccupazione del poeta.

Nemico della regolarità, inventa l'uso del verso dispari, moltiplica tagli ed enjambement inaspettati, che danno un ritmo nuovo alle sue poesie, in accordo con la semplicità ricercata del linguaggio.

Verlaine è il poeta dell'impressionismo: le parole più che dire suggeriscono, giocando sulla ricchezza delle connotazioni e permettendo paradossalmente di raggiungere l'inesprimibile.

La nostalgia e il rimpianto, il richiamo lancinante del ricordo, il dolore del tempo che passa, si trasformano in una tristezza dolorosa cullata dalla malinconia dei paesaggi dell'autunno.

Arthur Rimbaud (1854-1891)

Ha avuto una vita breve, ma densa di avvenimenti e di esperienze poetiche.

Attraverso la sua opera racconta il suo gusto per le fantasticherie e l'intensità dei primi desideri amorosi.

Denuncia le ingiustizie, manifesta l'orrore della guerra e il rifiuto della società borghese.

Nel 1871 conosce Paul Verlaine e tra i due inizia una relazione tormentata.

Sono del 1871 il poemetto 'Il battello ebbro' e le due 'Lettere del veggente', testi in prosa in cui esprime la sua concezione della poesia.

Nel 1873 pubblica 'Una stagione all'inferno', un'autobiografia poetica, e inizia a lavorare alle 'Illuminazioni' (1873-1875), una raccolta di poemetti in prosa.

Il Simbolismo francese: Rimbaud, Verlaine, Mallarmé

1. -

1.1. Il Simbolismo è un movimento letterario e artistico nato in Francia per iniziativa di Jean Moréas, che ne pubblicò il manifesto su "Le Figaro" del 18 settembre del 1886.

1.2. Si pone in opposizione al Naturalismo e al Realismo.

1.3. Secondo la prospettiva simbolista la realtà è mistero e la natura si presenta come una foresta di simboli.

1.4. Al poeta spetta il compito di interpretare e svelare questi simboli attraverso un atto di intuizione-espressione.

1.5. Per questa ragione il poeta simbolista rifiuta la tradizionale logicità e referenzialità del linguaggio e ricorre a figure retoriche quali l'allegoria, l'analogia, la metafora ricercata, la sinestesia.

1.6. La poesia deve dunque comunicare in forme non razionali, che trovano il loro grande modello nel linguaggio della musica.

1.7. Il poeta rinuncia alla funzione morale e sociale dell'arte.

1.8. La raccolta di saggi e articoli di Paul Verlaine, dal titolo 'I poeti maledetti' (1884), è una presentazione di giovani poeti uniti nel riconoscere in Baudelaire il loro indiscusso maestro; tra essi Rimbaud, Mallarmé e lo stesso Verlaine.

2. Arthur Rimbaud (1854-1891)

2.1. Ha avuto una vita breve, ma densa di avvenimenti e di esperienze poetiche.

2.2. Attraverso la sua opera racconta il suo gusto per le fantasticherie e l'intensità dei primi desideri amorosi.

2.3. Denuncia le ingiustizie, manifesta l'orrore della guerra e il rifiuto della società borghese.

2.4. Nel 1871 conosce Paul Verlaine e tra i due inizia una relazione tormentata.

2.5. Sono del 1871 il poemetto 'Il battello ebbro' e le due 'Lettere del veggente', testi in prosa in cui esprime la sua concezione della poesia.

2.6. Nel 1873 pubblica 'Una stagione all'inferno', un'autobiografia poetica, e inizia a lavorare alle 'Illuminazioni' (1873-1875), una raccolta di poemetti in prosa.

3. Paul Verlaine (1844 - 1896)

3.1. La vita movimentata di Verlaine, la violenza distruttrice della sua esistenza contrastano con la dolcezza della sua poesia.

3.2. La musicalità del verso è l'unica preoccupazione del poeta.

3.3. Nemico della regolarità, inventa l'uso del verso dispari, moltiplica tagli ed enjambement inaspettati, che danno un ritmo nuovo alle sue poesie, in accordo con la semplicità ricercata del linguaggio.

3.4. Verlaine è il poeta dell'impressionismo: le parole più che dire suggeriscono, giocando sulla ricchezza delle connotazioni e permettendo paradossalmente di raggiungere l'inesprimibile.

3.5. La nostalgia e il rimpianto, il richiamo lancinante del ricordo, il dolore del tempo che passa, si trasformano in una tristezza dolorosa cullata dalla malinconia dei paesaggi dell'autunno.

4. Stéphane Mallarmé (1842 - 1898)

4.1. Mallarmé ha condotto una vita ordinaria di uomo sposato e di insegnante d'inglese.

- 4.2. Nel 1866, pubblica le sue prime poesie su alcune riviste letterarie d'avanguardia.
- 4.3. Dal 1871, trasferitosi a Parigi, istituisce nella sua casa i cosiddetti 'martedì letterari' ai quali intervengono artisti e scrittori, fra i quali André Gide, Paul Valéry e Oscar Wilde.
- 4.4. Nel 1876 pubblica il poemetto 'Il meriggio di un fauno', opera che desta l'attenzione della critica per la musicalità dei versi, per la ricerca costante del mistero delle cose e per il linguaggio simbolico ed evocativo.
- 4.5. Esce nel 1887 la sua prima raccolta di versi, 'Poesie'.
- 4.6. A partire dal 1896, si dedica alla stesura di una biografia di Rimbaud e di un poema dalla strana e originale impostazione grafica, intitolato 'Un colpo di dadi non abolirà mai il caso' (1897), esempio di poesia visiva che influenzerà la poesia futurista ed ermetica.
- 4.7. Concepisce la poesia come una sorta di rivelazione o di sortilegio che non può che sollecitare la fuga dal reale.